

Comune di Calendasco

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016/2018

Approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 87 del 17.10.2015

Indice

1	INTRODUZIONE	1
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	SEZIONE STRATEGICA (SES)	7
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	12
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	13
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	16
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	17
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	18
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	20
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	22
2.2.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	28
2.2.5	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	29
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	30
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	31
2.3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	36
2.3.3	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	37
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	42
3	SEZIONE OPERATIVA (SEO)	43
3.1	PARTE PRIMA	44
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	45
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	91
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2015/2017	126
3.1.4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2015/2017	128
3.2	PARTE SECONDA	129
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	130
3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	131
3.2.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	134

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire le parti interessate dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni

ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio

successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2,

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il

rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Si rimanda al link della Regione Emilia Romagna: www.finanze.regione.emilia.romagna.it/bilancio-regionale dove sono pubblicati il bilancio, gli obiettivi e i documenti economico finanziari per l'anno 2015.

2.1.3 Analisi demografica

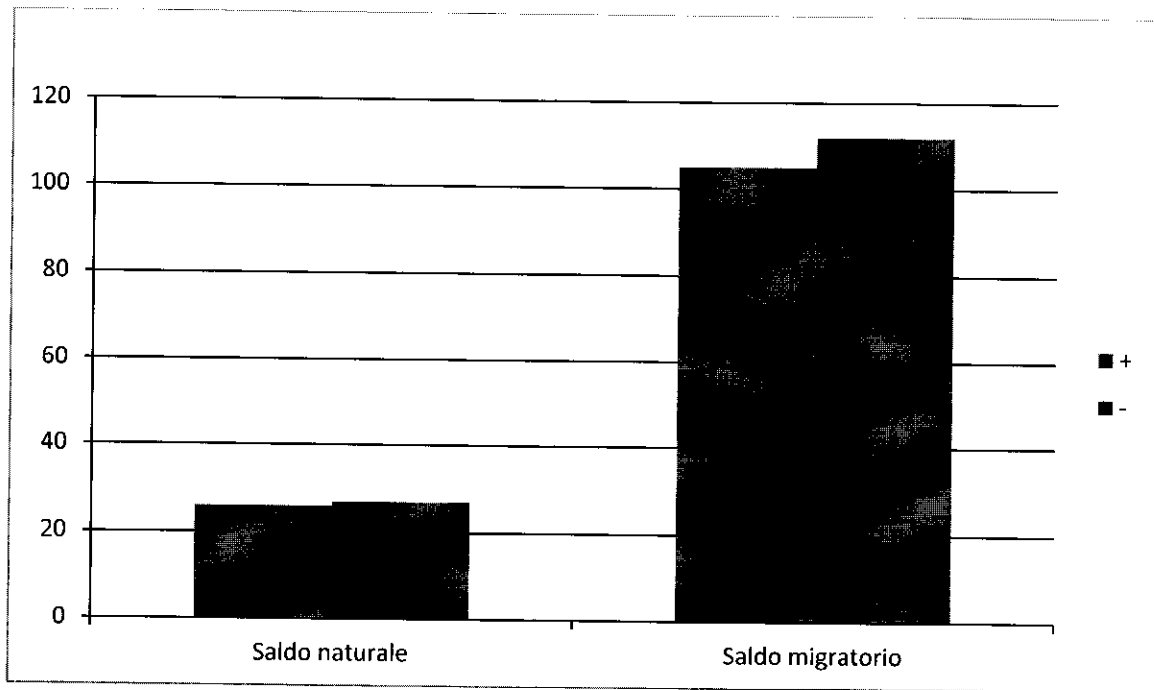
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	Valore
Popolazione al 31.12.2014	2.519,00
Nuclei familiari	1.046,00
Numero dipendenti	10,00

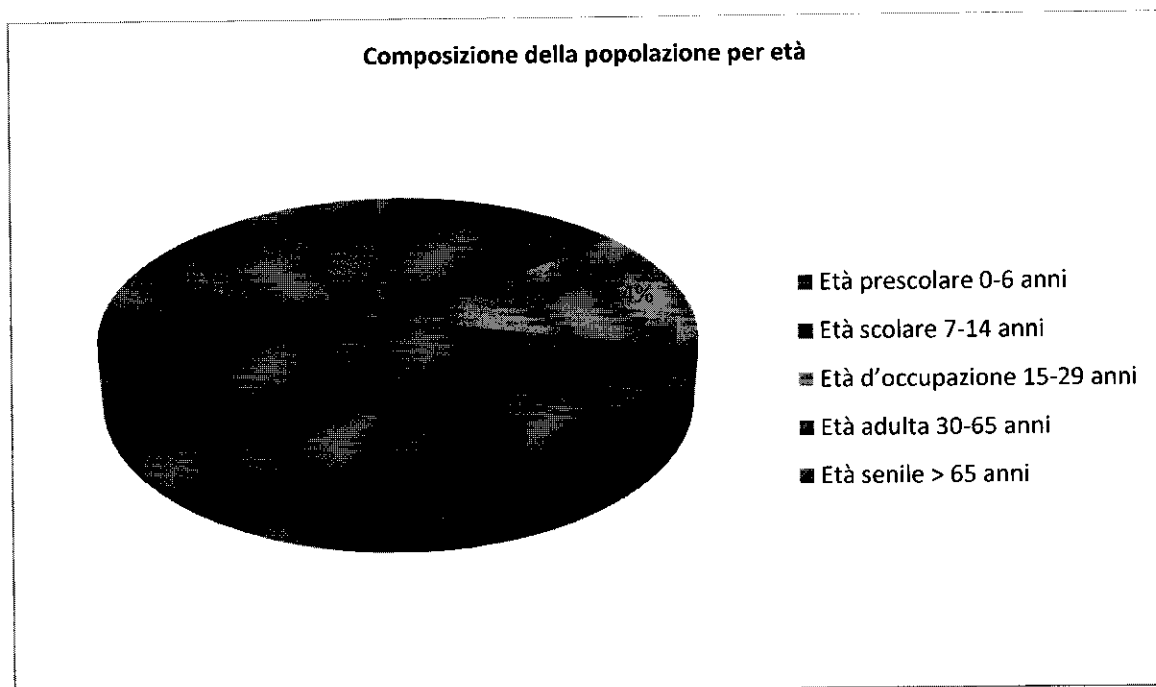
Andamento demografico della popolazione

Voce	Valore
Nati nell'anno 2014	26,00
Deceduti nell'anno 2014	27,00
Saldo naturale nell'anno 2014	-1,00
Iscritti da altri comuni	91,00
Cancellati per altri comuni	96,00
Cancellati per l'estero	1,00
Altri cancellati	15,00
Saldo migratorio e per altri motivi	-7,00
Numero medio di componenti per famiglia	3,00
Iscritti dall'estero	11,00
Altri iscritti	3,00



Composizione della popolazione per età

Voce	Valore
Età prescolare 0-6 anni	144,00
Età scolare 7-14 anni	215,00
Età d'occupazione 15-29 anni	353,00
Età adulta 30-65 anni	1.306,00
Età senile > 65 anni	501,00



2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	Valore
Frazioni geografiche	2,00
Superficie totale del Comune (ha)	3.735,00
Superficie urbana (ha)	157,00
Lunghezza delle strade esterne (km)	37,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	7,00

Strutture

Voce	Valore
Asili nido	1,00
Impianti sportivi	4,00
Mense scolastiche	1,00
Punti luce illuminazione pubblica	510,00
Raccolta rifiuti (q)	14.000,00

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

C.d.C	Responsabile	Referente politico
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	Segretario comunale	Sindaco
Segreteria generale, personale e organizzazione	Segretario c.le/Resp. servizio personale	
Gestione economica, finanziaria, programma- zione, provveditorato e controllo di gestione	Responsabile Settore Finanziario- rag. Devecchi Roberto	
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Responsabile Settore Finanziario- rag. Devecchi Roberto	
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Ufficio tecnico	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	Resp. Sett. Demografico	
Altri servizi generali		
Polizia municipale	Unione dei Comuni	
Polizia amministrativa		
Scuola materna		
Istruzione elementare	Resp. Settore Affari Generali- rag. Copelli Danila	Vice Sindaco ed Assessore all'Istruzione
Istruzione media	Resp. Settore Affari Generali- rag. Copelli Danila	Vice Sindaco ed Assessore all'Istruzione
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	Resp. serv. sociali e tecnico	
biblioteche, musei e pinacoteche	Resp. Settore Affari Generali- rag. Copelli Danila	
Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale		
Piscine comunali	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo		
Servizi turistici	Resp. Settore Affari Generali- rag. Copelli Danila	
Manifestazioni turistiche		

viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	Assessore ai lavori pubblici, viabilità ed ambiente
Illuminazione pubblica e servizi connessi	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Urbanistica e gestione del territorio	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economico-popolare	Unione dei Comuni	
Servizi di protezione civile	Unione dei Comuni	
servizio idrico integrato		
Servizio smaltimento rifiuti	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori		
Servizi di prevenzione e riabilitazione		
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	Responsabile servizi sociali	
Servizio necroscopico e cimiteriale	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	
Fiere, mercati e servizi connessi	Responsabile Settore Tecnico: dott. Androni Giovanni	

2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 30.09.2015, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
D	Istruttore direttivo amm.vo	2	0
D	Istruttore direttivo contabile	1	1
D	Istruttore direttivo tecnico	1	1
D	Assistente sociale	1	0
C	Istruttore tecnico part time 50%	1	0
C	Istruttore amministrativo	2	2
B3	Collaboratore ufficio tributi	1	0
B3	Collaboratore amministrativo	1	1
B3	Autista scuolabus	2	1
B1	Esecutore archivista	1	1
B1	Esecutori cantonieri	2	2
TOTALE		15	9

Come evidenziato nella tabella soprastante i posti vacanti sono pari al 40% della dotazione organica. Inoltre, dall'anno 2013 sono vacanti, per cessazioni dal servizio, i posti di Istruttore amm.vo responsabile del settore demografico, Istruttore tecnico e collaboratore ufficio tributi. I dipendenti rimasti in servizio non possono certamente assicurare la funzionalità degli uffici anagrafe, stato civile, elettorale, commercio, ragioneria, tributi, tecnico, suap, lavori pubblici, segreteria, affari generali e sociale.

L'Amministrazione ha attivato le procedure per l'assunzione dei dipendenti di area vasta come stabilito dalla vigente normativa.

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

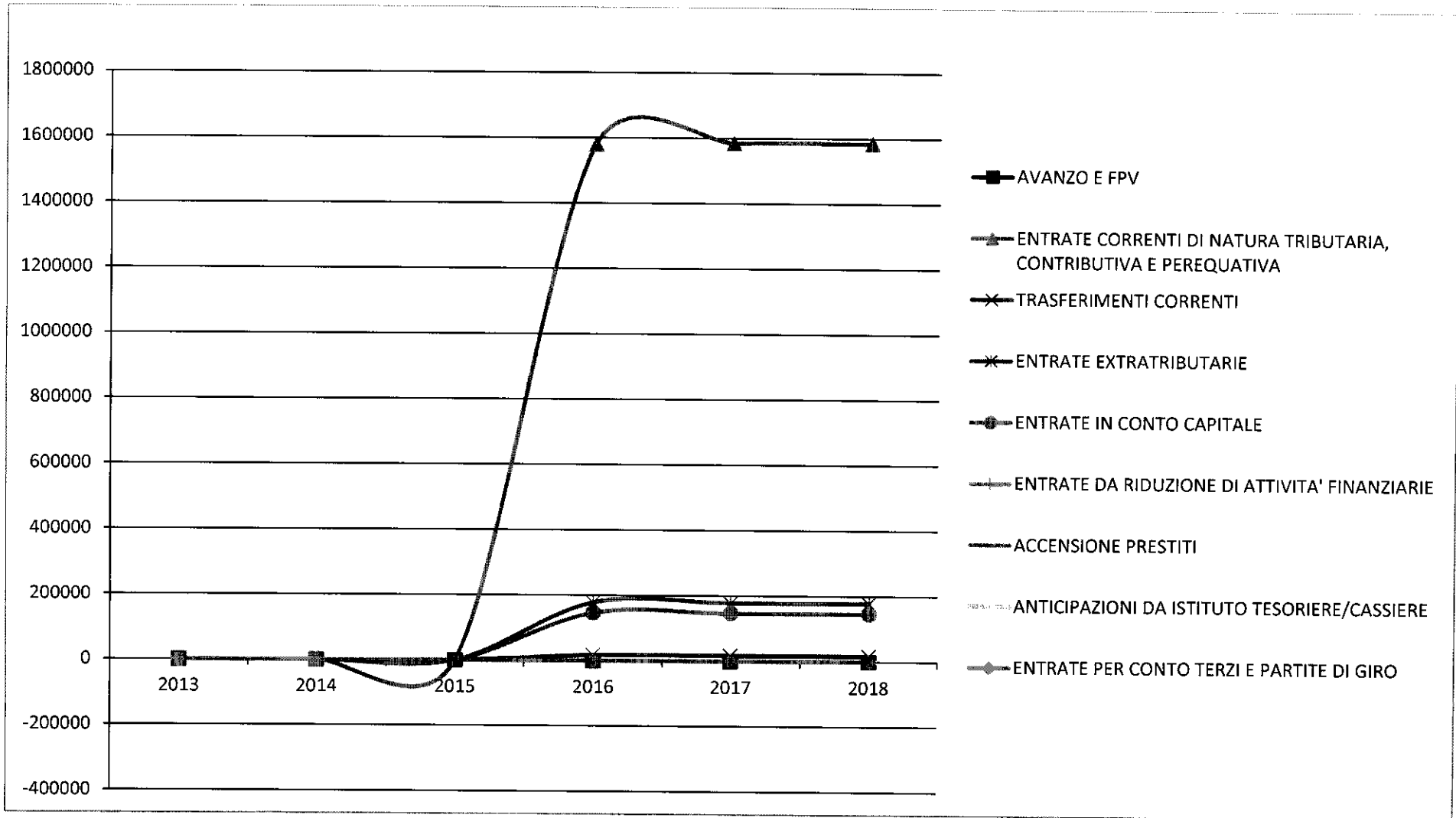
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	120.183,66	0,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.314.544,01	1.512.270,49	1.571.983,00	1.579.950,00	1.584.950,00	1.584.950,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	299.752,98	81.218,60	21.273,00	16.693,00	16.693,00	16.693,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	166.670,95	191.221,26	185.780,00	177.820,00	177.820,00	177.820,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	56.530,52	195.730,18	146.000,00	146.000,00	146.000,00	146.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE		1.837.498,46	1.980.440,53	2.045.219,66	1.920.463,00	1.925.463,00	1.925.463,00

Andamento Entrate 2013 – 2018



Ripartizione Entrate 2016 - 2018

